

l'estero, con particolare riferimento ai criteri di determinazione della base imponibile;

impegna il Governo

ad adottare le iniziative idonee a correggere la suddetta disparità di trattamento, con particolare riferimento alla necessità di escludere dalla base imponibile dei redditi da lavoro dipendente prodotti all'estero i contributi previdenziali e assistenziali versati dal datore di lavoro o dal lavoratore in ottemperanza a disposizioni di legge, valutando pertanto l'opportunità di prevedere, per tutti i lavoratori italiani operanti all'estero, compresi quelli operanti in Paesi con i quali sono in vigore accordi di sicurezza sociale, il medesimo sistema di determinazione forfetaria dell'imponibile.

(7-01021) « Benvenuto, Conte, Antonio Pepe, Brunale, Contento, Pistone ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

BERSELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della trasmissione televisiva « Satyricon » andata in onda il 24 gennaio 2001 su Rai Due, ampiamente e ripetutamente pubblicizzata durante il film proiettato in prima serata in sostituzione della partita di calcio di Coppa Italia rinviata per impraticabilità del campo di Udine, il conduttore Daniele Luttazzi, ad avviso dell'interrogante, ha in più riprese inopinatamente e gravemente offeso il nuovo Par-

tito Socialista Italiano in generale e gli onorevoli Claudio Martelli e Gianni De Michelis in particolare —:

se ritenga che la trasmissione in questione possa ritenersi conforme all'articolo 2 del contratto di servizio tra la Rai ed il Ministero delle comunicazioni. (3-06838)

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIOVINE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Cina è presente un pacifico movimento spirituale denominato Falun Gong;

il suddetto movimento è del tutto innocuo e non è strutturato gerarchicamente e i suoi milioni di adepti si limitano esclusivamente a praticare antiche arti meditative;

è in atto in Cina secondo quanto risulta all'interrogante, una persecuzione generalizzata ai danni dei seguaci del Falun Gong che ha già portato alla cattura ed alla deportazione di migliaia di essi in campi di lavoro con condizioni di vita disumane;

secondo Amnesty International già cento di essi sono stati uccisi e centinaia sono stati sottoposti a tortura da parte della polizia di Pechino —:

se il Presidente ed il Ministro interrogati siano a conoscenza di tali incresciosi avvenimenti;

se in particolare il Presidente del Consiglio si sia reso conto nel suo recentissimo viaggio in Cina delle persecuzioni in atto di cui in premessa;

se il Governo italiano abbia intenzione di intervenire presso il Governo cinese per porre fine alle gravissime violazioni dei diritti umani perpetrate ai danni dei pacifici Falun Gong;

se il Governo italiano intenda attivarsi in seno alle Istituzioni dell'Unione europea affinché l'Unione stessa e i Paesi membri singolarmente, tengano nel giusto conto, nei loro rapporti commerciali e politici con Pechino, la « vocazione » oltremodo illiberale delle Autorità cinesi;

se il Governo italiano intenda supportare ed incoraggiare l'iniziativa in difesa dei Falun Gong intrapresa dal Parlamento europeo. (5-08750)

Interrogazioni a risposta scritta:

ANTONIO RIZZO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

settanta comuni delle province di Salerno non sanno dove versare le millecento tonnellate di rifiuti prodotti ogni giorno dai cittadini;

la discarica di Parapoti nel salernitano è stata sottoposta a sigilli dalla magistratura;

è emergenza anche negli ottantuno comuni delle province di Napoli ed Avellino per impraticabilità dell'impianto di Tufino;

la Campania sta rischiando di restare sommersa da montagne di rifiuti, purtroppo, per l'inerzia dei vari commissari che si sono succeduti negli ultimi sette anni —:

quali interventi urgenti voglia mettere in essere nell'acclarare responsabilità e nel risolvere il problema rifiuti in Campania vista la gravissima situazione. (4-33654)

MATACENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 16 Gennaio 2001 n. 12, serie generale, è stato pubblicato il decreto del 20 Dicembre 2000 riguardante il finanziamento di Progetti per « Interventi per la formazione professionale degli italiani residenti in paesi non appartenenti all'Unione europea »;

il « Comitato Tecnico di Valutazione » è stato costituito con decreto direttoriale 392/II/00 il 28 Novembre 2000;

l'avviso del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 1/00, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, Serie generale, n. 185 del 9 Agosto 2000 prevedeva, al fine di evidenziare sia l'imparzialità dell'amministrazione che la trasparenza del procedimento valutativo, che l'intera graduatoria venisse pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*;

per garantire il pubblico interesse, nonché l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa sarebbe stato opportuno, per come è logico in una situazione di palese concorrenzialità, che fossero indicati per tutte le agenzie formative, comprese quelle escluse dal finanziamento, i punteggi assegnati in base ai criteri ed ai requisiti tecnici e professionali di ognuna e predefiniti dal bando;

vi è l'obbligo di motivare per la pubblica amministrazione ogni scelta discrezionale ed in particolare quelle che comportino l'attribuzione (o la privazione) di situazioni di vantaggio (nella fattispecie il finanziamento di progetti formativi);

tale metodo avrebbe certamente assicurato più trasparenza nelle scelte finali fatte dal Comitato Tecnico di Valutazione ed avrebbe certamente evitato all'amministrazione incresciosi problemi come purtroppo è avvenuto con il bando precedente —:

se non sia opportuno riformulare il decreto allegando sia la graduatoria sintetica che quella analitica, tenuto conto, fra l'altro, che il Parlamento sta per ridisegnare la legge sul voto degli italiani all'estero e che eventuali irregolarità procedurali concorsuali potrebbero nuocere al prestigio ed all'immagine delle nostre istituzioni all'estero;

se risulta che tra le agenzie formative vincitrici del finanziamento ve ne siano alcune che abbiano avuto o hanno in corso controversie pendenti con l'amministrazione e/o con la giurisdizione civile (procedure fallimentari, decreti ingiuntivi) e penale;

di ritirare il decreto in questione qualora risultassero fondati i dubbi e le perplessità dell'interrogante circa la correttezza del procedimento selettivo delle agenzie formative;

se siano in corso inchieste riguardanti le scelte fatte dal Comitato tecnico di valutazione nella precedente selezione.

(4-33660)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

durante l'ultima riunione della conferenza episcopale italiana il presidente, Cardinale Camillo Ruini, nella prolusione ai lavori del consiglio permanente ha fortemente criticato i canali televisivi italiani affermando, fra l'altro, « che i programmi sono vuoti e volgari » —:

dopo le affermazioni del massimo esponente della Cei, quali iniziative intendano adottare i ministri interrogati in relazione alle parole e alle indicazioni lanciate dal Cardinale Camillo Ruini.

(4-33666)

MENIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

con precedente interpellanza n. 2-02750, l'interrogante poneva al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei trasporti e della navigazione ed al Ministro degli affari esteri una serie di questioni riguardanti gli esiti dell'asta bandita dall'autorità portuale di Trieste che aveva aggiudicato la gestione del molo Settimo alla società slovena Luka Koper di Capodistria: si chiedeva, in particolare di valutare la conformità al diritto di tale affidamento stante la mancanza di reciprocità (è vietato in Slovenia analogo ingresso ad imprese straniere) come pure la conformità o meno alla legge della gestione di due terminali nel medesimo bacino; si chiedeva infine di sapere se si ritenesse o

meno di considerare imprescindibile la dismissione contestuale e totale del *terminal container* di Capodistria, e non solo la sua progressiva riduzione di operatività come fino ad allora dichiarato;

da quanto avvenuto nelle ultime settimane si apprende che è stata definita la compagine societaria che gestirà il molo 7° con la costituzione della Società « Trieste International Container Terminal » cui partecipano le italiane Francesco Parisi e Impresa Portuale Trieste oltre alla slovena Luka Koper (con il 49 per cento delle quote); amministratore della nuova società figurerebbe essere il cittadino sloveno Korelic che è anche amministratore unico della Luka Koper che gestisce il porto di Capodistria;

nei giorni scorsi risulta essere stato firmato con lo stesso Korelic il contratto di affidamento da parte dell'Autorità Portuale di Trieste alla Tict —:

se non si ritenga che la situazione sopra descritta ed in particolare la posizione del Korelic, amministratore di due società distinte e concorrenti) contravenga a precise norme del Codice civile, ed in particolare agli articoli 2390 (divieto di concorrenza) e 2391 (conflitto d'interessi) che prescrivono che gli amministratori non possano assumere la qualità di soci in società concorrenti, né esercitare un'attività concorrente per conto proprio o di terzi;

se si voglia inoltre verificare la conformità del contratto, che nulla prescriverebbe — a quanto consta all'interrogante — a proposito della progressiva riduzione del terminal di Capodistria, con quanto deliberato dal Comitato portuale che nella seduta del 21 novembre 2000 aveva attribuito al Presidente dell'Autorità portuale il mandato a disciplinare gli obblighi del terminalista e a fissare « le relative sanzioni in caso di inosservanza degli stessi con particolare riguardo al caso di mancata realizzazione degli obiettivi ed in particolare nel caso di mancata progressiva riduzione della funzionalità del terminal di Capodistria rispetto a quello di Trieste ».

(4-33667)

VELTRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel 2001 la cittadina di Maglie (Lecce) sarà sottoposta a censimento Istat;

in data 8 novembre 2000 il consigliere comunale di Maglie, Vincenzo Puziovio, ha inviato i nominativi dei residenti iscritti all'Aire al signor prefetto di Lecce con raccomandata n. 7806 al fine di verifica;

l'ufficio elettorale di Maglie è stato al centro di polemiche poiché alcune schede del referendum del 18 aprile 1999, furono trovate per strada regolarmente votate secondo quanto riportato dalla *Gazzetta del Mezzogiorno* del 13 maggio 2000;

nell'ultima tornata elettorale per la elezione del presidente della regione (dotto Fitto eletto presidente della regione Puglia e consigliere comunale di Maglie) gli elettori sono stati appena 11.000 su una popolazione di 15.144;

gli amministratori di Maglie hanno respinto nel consiglio comunale del 30 novembre 2000, la costituzione di una commissione d'inchiesta richiesta dalla minoranza, per accertare la popolazione residente nella città —:

se intenda predisporre adeguate misure di accertamento presso l'ufficio elettorale di Maglie;

se ritenga di dover allertare l'Istat al fine di verificare il numero complessivo dei residenti nella città di Maglie;

se intenda procedere alla verifica del numero degli elettori residenti in Paesi esteri. (4-33669)

* * *

AMBIENTE

Interrogazioni a risposta scritta:

BASSO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile, al*

Ministro dei lavori pubblici, al Ministro delle politiche agricole e forestali. — Per sapere — premesso che:

il fiume Livenza nasce a Polcenigo, in provincia di Pordenone, e sfocia, dopo 111,5 chilometri, a Caorle in provincia di Venezia; il suo bacino supera i 2000 kmq e ha, principalmente, cinque affluenti: Cellina, Còlvera, Meduna, Meschio e Monticano;

la pericolosità delle sue piene è storicamente dimostrata: nel 1965 e nel 1966 le conseguenze, per i territori del Friuli e del Veneto, furono devastanti;

da decenni si sta discutendo sulle tipologie degli interventi di difesa idraulica e di difesa dalle piene in particolare, e, solo recentemente, è stato rifinanziato il progetto per il completamento del serbatoio di Ravedis;

a fronte della insufficiente capacità di portata dell'alveo del fiume, non essendo percorribile la strada di potenziare le difese arginali, l'unica soluzione, realisticamente attuabile, si ritiene sia quella di moderare i volumi della piena mediante trattenuta temporanea in adeguati invasi;

l'opera di Ravedis, pur importante per la difesa dalle piene catastrofiche, non si dimostra sufficiente se non viene accompagnata dalla realizzazione di un altro serbatoio sul torrente Meduna, affluente della Livenza, in località Colle di Arba, in provincia di Pordenone, così come indicato da autorevoli tecnici che hanno predisposto studi di fattibilità geologica e, nel 1980, il progetto preliminare;

sul fatto che il serbatoio di Colle di Arba rappresentasse l'unico regolato di piena realizzabile concordarono la Commissione « De Marchi », gli studiosi incaricati dalla regione Friuli Venezia Giulia e il Cnia (Consorzio Nazionale Iniziativa Agricola);

il progetto, presentato nel 1981 dai comuni della Livenza, fu però avversato, secondo quanto risulta dall'interrogante, dal Magistrato alle Acque che mandò avanti un progetto alternativo basato su